

» similmente la clemenza, dalla quale fu poi esaltato insino al cielo
 » e fatto divino il nome suo, più perpetuata appresso ai posteri la
 » sua memoria, che dalle armi. Vicenza, città antica e chiara, e
 » già piena di tanta nobiltà, è in mano tua: da te aspetta la sua
 » conservazione o la sua distruzione, la sua vita, o la sua morte.
 » Muovate la pietà di tante persone innocenti, di tante infelici donne
 » e piccoli fanciulli, i quali quella calamitosa notte, e piena d'in-
 » sania e di errori, non intervennero a cosa alcuna e i quali ora
 » con pianti e lamenti miserabili aspettano la tua deliberazione.
 » Manda fuori quella voce tanto desiderata di misericordia e di
 » clemenza, per la quale, risuscitata l'infelicissima patria nostra,
 » ti chiamerà sempre suo padre e suo conservatore. »

Questo discorso, che, *secondo si dice*, pronunziarono gl' inviati
 vicentini dinanzi ai generali dei due eserciti, non destò verun sen-
 timento di compassione nell' animo del luogotenente imperiale, nè
 lo distolse punto dalle misure di fierezza, a cui aveva già determi-
 nato di abbandonarsi. Non volle anzi neppure dar loro risposta col
 suo labbro; fece loro rispondere da un suo uditore in questa sen-
 tenza (1): « Non crediate, o ribelli vicentini, che le lusinghevoli
 » parole vostre siano bastanti a cancellare la memoria dei delitti
 » commessi in grandissimo vilipendio del nome di Cesare; alla cui
 » grandezza e alla benignità, con la quale vi aveva ricevuto, non
 » avendo rispetto alcuno, comunicato insieme da tutta la città di
 » Vicenza il consiglio, chiamaste dentro l'esercito veneziano; il
 » quale, avendo con grandissima difficoltà sforzato il borgo, diffi-
 » dando potere vincere la città, pensava già di levarsi. Chiamastelo
 » contro alla volontà del principe, che rappresentava l'imperio di
 » Cesare; costringestelo a ritirare nella fortezza, e pieni di rabbia
 » e di veleno saccheggiaste le artiglierie e le munizioni di Cesare:
 » laceraste i suoi padiglioni, spiegati da lui in tante guerre e glo-
 » riosi per tante vittorie. Non fecero queste cose i soldati veneziani,

(1) Presso il Guicciardini, luog. cit.